

TITOLO IV. — Resti attivi e passivi.

Art. 8.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio definitivo 1871, rimaste da riscuotere al chiudimento dell'esercizio ascendono, giusta il prospetto *B*, a lire *sessantacinque milioni, duecento trentaquattro mila, trecento ventinove e centesimi ventisei*, cioè:

Ordinarie	L.	39,465,799	19
Straordinarie	»	25,768,530	07
	L.	65,234,329	26

L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie rimaste a pagare alla chiusura dell'esercizio 1871, per impegni assunti in conto delle spese autorizzate nel bilancio definitivo di previsione 1871, ascendono (prospetto *B*) a lire *centottantadue milioni, centocinquantaun mila, duecento diciotto e centesimi ottantuno*, cioè:

Spese ordinarie	L.	93,771,791	76
Spese straordinarie	»	88,379,427	05
	L.	182,151,218	81

Differenza in più dei resti passivi a fronte dei resti attivi in conto del bilancio definitivo del 1871 L. 116,916,889 55

Le entrate da regolare al 31 dicembre 1871, per fondi somministrati dagli stralci delle cessate amministrazioni finanziarie, giusta l'allegato n° 1 al prospetto *C* L. 2,316,823 49

Le uscite	id.	id.	»	4,850	77
-----------	-----	-----	---	-------	----

Differenza in più delle entrate sulle uscite L. 2,311,972 72

L. 114,604,916 83

TITOLO V. — Situazione del Tesoro.

Art. 9.

Il conto del Tesoro alla fine dell'anno 1871 rimane stabilito come appresso:

	Attività	Passività
Fondo di cassa alla scadenza dell'esercizio 1871 (prospetto <i>C</i>)	L. 151,686,199	79
Crediti di tesoreria	id.	id.
Debiti di tesoreria	id.	id.
	»	»
	L. 264,787,436	84
		1,050,446,052
		56
Con un debito di tesoreria di	L.	785,658,615
		72

SEISMIT-DODA. Domando la parola.

Pregherei l'onorevole ministro delle finanze di un semplice schiarimento. Bramerei che egli indicasse alla Camera quale sia stata l'urgenza di questa discussione nell'ultimo giorno in cui la Camera sta adunata prima delle solite vacanze, quando altri argomenti più urgenti la incalzano, e trattandosi di cose passate, per le quali, se anche non sieno possibili fuorchè delle recriminazioni e delle osservazioni postume, sarebbe però stato di qualche utilità lo esaminare pacatamente le relazioni dell'onorevole Busacca e dell'onorevole Casalini, relatore di questi conti nella precedente Legislatura ed at-

tuale segretario delle finanze, poichè il primo, dopo alcune premesse, fece sua la relazione del secondo sull'esame di questi conti.

Le due relazioni, fatte, come sogliono quei due onorevoli colleghi, con cura e coscienza, contengono gravi osservazioni. Di quella dell'onorevole Busacca basterà citare le seguenti parole: « Il rendiconto del 1871 non è un rendiconto di entrate accertate e di spese accertate, bensì un rendiconto di cassa, dal quale, appunto perchè conto di cassa, non risultano nè risultar possono quei fatti che mostrino completamente lo stato vero della finanza e il suo andamento. » Ebbene, ciò nondimeno, io osservo, il ren-